

ABBONAMENTI
 Ann. L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
 I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento pag. di testo L. 0.60,
 4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: pag. di testo
 L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

Il precedente carteggio tra Wilson

Francia - Inghilterra

LONDRA, 27. — Si ha da Washington. Nell'ultima nota Wilson aveva domandato se la Gran Bretagna e la Francia si proponevano di risolvere le varie questioni europee rimaste pendenti e comunicare le loro disposizioni soltanto dopo che le decisioni erano state prese, all'insaputa dell'America. Il 17 febbraio Lloyd George e Millerand hanno informato il Presidente Wilson che l'accordo relativo all'Adriatico non implicava una capitolazione dell'Italia. I due primi ministri hanno fatto rilevare che la Jugoslavia traeva beneficio dalla nuova transazione, poiché 50.000 jugoslavi le sarebbero stati restituiti mentre la convenzione presentata non prevedeva tale misura. Lloyd George e Millerand hanno detto inoltre che essi comprendevano difficilmente l'atteggiamento di Wilson speravano che le loro spiegazioni lo indurrebbero a mutare parere.

La Germania preoccupa sempre la Francia e l'Inghilterra

risponderanno per l'Italia alla nota di Wilson

LONDRA, 26. (ritardato). — La Conferenza per la Pace si è riunita stamane. Essa ha esaminato la nota del Presidente Wilson. Erano presenti i rappresentanti britannici, italiani, francesi, L'on. Nitti, Millerand, Lloyd George erano assenti. Si ritiene che la nota di Wilson sarà nuovamente discussa. Benché tale nota si riferisce all'Italia, essa non è però indirizzata a questo paese e quindi si crede che la risposta sarà redatta dall'Inghilterra e dalla Francia. Essa potrà essere pronta stasera o domattina, ma è impossibile dire se verrà spedita in assenza di Millerand.

L'EX KAISER

TERNA QUESTIONE

LONDRA, 26 (ritardato). — Nessuna risposta è stata ancora ricevuta da parte dell'Olanda all'ultima nota degli alleati. E' da supporre che gli olandesi si proponano di addivene a un compromesso per il quale l'ex imperatore potesse essere custodito in Olanda ad una certa distanza dalla frontiera.

Gli inglesi vogliono cacciare i turchi da Costantinopoli

LONDRA, 27 (Camera dei Comuni). La discussione impazientemente attesa sull'avvenire della Turchia è aperta da Sir Donald Mas, capo del partito liberali indipendenti, il quale dichiara che le decisioni della conferenza sulla pace sono state una grande sorpresa. « Noi non abbiamo alcun obbligo verso la Turchia che è entrata in guerra senza provocazione da parte nostra e che è divenuta alleata con noi e che è utilissima alla Germania. I turchi rimarranno a Costantinopoli e i greci riprenderanno l'antica politica intrighi ». Sir Stuard Carson che prende la parola dice che si vorrebbe che i turchi fossero cacciati da Costantinopoli. Ciò è impossibile senza cominciare una nuova e non piccola guerra. « Voi non potete parlare nel medesimo tempo di cacciare le spese dell'esercito e della guerra e biasimare il Governo perché non caccia i turchi da Costantinopoli ».

Il primo Ministro Lloyd George rispondendo ai due oratori dichiara: « La decisione di permettere ai turchi di rimanere a Costantinopoli è stata presa dai nostri alleati dopo aver vagliato tutti i vantaggi e gli svantaggi. Gli alleati sono arrivati alla conclusione che val meglio lasciare i turchi a Costantinopoli e lavorare di concerto con essi per uno scopo comune. Lloyd George aggiunge: « Costantinopoli ai russi è divenuto nullo seguito alla rivoluzione russa e alla morte di Brest Litovsk. Noi non potremmo in alcun caso ai turchi di impedire il passaggio dei Dardanelli ai greci. Noi manterremo inoltramente le promesse fatte nel gennaio 1918 per le quali noi abbiamo combattuto contro l'Austria Ungheria, per il bene con la conservazione dell'Impero romano con Costantinopoli capitale, per il passaggio al Mar Nero fosse internazionale ».

Lloyd George rievoca il fatto di prim'importanza che l'Inghilterra è la più importante potenza maomettana:

occorre quindi che l'opinione musulmana non sia scossa dall'espulsione del sultano da Costantinopoli. D'altra parte quando saranno conosciute le condizioni del trattato di pace con la Turchia si vedrà che i delitti dei turchi sono stati sufficientemente puniti. Occorre che anche le minoranze siano garantite. La Turchia non sarà la padrona degli stretti e non potrà più tenere truppe in prossimità delle loro rive. Una grave difficoltà, aggiunge Lloyd George, è stata l'assenza degli Stati Uniti e della Russia dalla soluzione di queste questioni. Lloyd George termina dichiarando che gli alleati hanno voluto togliere ai turchi il governo della comunità che non appartengono alla loro razza.

Segue una discussione. Lord Cecil ripete che è deplorabile che si mantengano i turchi a Costantinopoli e si dichiara sorpreso dalla suscettibilità musulmana a questo riguardo. Conclude affermando di ritenere che il sultano non può pretendere al titolo di Califfo. La discussione è quindi conclusa.

La Germania preoccupa sempre la Francia

PARIGI, 27 (Camera Deputati). — « La volontà di guerra da parte della Germania — dice il ministro della guerra — è certamente annientata; però il popolo tedesco potrebbe essere tentato di riprendere l'armatura di guerra. La nostra frontiera è sul Reno ma la sua lunghezza è raddoppiata; richiama per i maggiori sacrifici, per essere guardata. »

Il ministro combatte il progetto di Paul Bonaour che tende a mantenere una sola classe sotto le armi. L'oratore dichiara di non aver cambiato opinione sulla necessità di disarmare la Germania ed insiste sul bisogno d'applicare il trattato di Versailles. Termina domandando alla Camera d'approvare il progetto del governo.

Briand combatte anch'egli il progetto di Paul Bonaour: « Noi non dobbiamo, egli dice, posti fra la guerra e la pace, commettere un errore psicologico che sarebbe irreparabile. La Germania non cerca di ri fare la guerra, ma di riprendere la maggior parte del terreno perduto colla disfatta. Essa cerca ottenendo concessioni su concessioni quasi di saggiare la debolezza che lei si oppone ». Briand aggiunge che allorché il popolo tedesco avrà una tale impressione, la pace sarà molto fragile e la Francia dovrà costantemente riepurgarsi di difendere la frontiera che ha conquistato. « Senza lasciarsi deviare da nessuna discussione — egli dice — imponiamo l'esecuzione del trattato di pace. Allora la Germania comprenderà la nostra volontà ed anche gli alleati comprenderanno l'intenzione di prolungare l'alleanza per l'applicazione del trattato di pace ».

Briand dichiara che egli voterà a favore del progetto del governo « poiché — egli dice — dobbiamo far sentire che abbiamo la forza necessaria per mantenere la pace. Non bisogna dare, né in Germania, né altrove, l'impressione della stanchezza e della debolezza. La Francia deve riprendere la sua funzione storica dopo aver salvato la civiltà. Mai perdemmo la fiducia quando il nemico era alle porte della capitale. Durante quattro anni la Francia improvvisò nuovi eserciti e nuove officine in una zona che gli uomini aspiranti alla libertà venissero a poco a poco a scioglierla sul campo di battaglia. Bisogna che si sappia dovunque che allorché il governo domandò ai deputati il sacrificio di assicurare il mantenimento della pace, tutta la Camera si alzò e rispose « presente » (applausi prolungati).

Il progetto di Paul Bonaour è respinto; quello del governo è approvato. La seduta è tolta.

Per la pace con il Soviet

Un memoriale dei Capi delle missioni militari inglesi in Russia

LONDRA, 27. — Un memoriale chiedente di riconoscere il Governo russo fu trasmesso al Presidente del Ministro; Lloyd George da personalità che conoscono perfettamente la situazione in Russia per l'ufficio che tennero: sono esse il tenente generale Sir Hubert De la P. Gough, capo della Missione militare britannica nella Russia nord-occidentale; il colonnello F. C. Marsh, addetto militare britannico nel Caucaso; M. Spencer-Smith, già tenente colonnello a fronte di Murmansk; F. Lambert, già funzionario politico nel Lumbans; E. M. Harvey, Spring Rice e G.

Jung, già consiglieri finanziari nella Missione in Russia. Il memoriale rileva che i delitti commessi dal Governo russo nel passato non devono essere considerati come un impedimento per riconoscerlo attualmente. I firantari non credono che i Governi non bolscevichi della Siberia del sud si sieno mostrati superiori ai loro avversari nei riguardi dell'umanità, mentre si dimostrarono inferiori di energie, di unione e di risorse.

Se le Potenze occidentali temono la propaganda rivoluzionaria, essi devono rilevare che non migliore misura preventiva si può adottare di quella che riaprire la Russia al commercio e alla osservazione diretta. Le forze moderate in Russia ne sarebbero consolidate; si renderebbero manifesti i divari di carattere, di educazione e di struttura economica fra la Russia e l'Europa; la miseria in cui furono ridotti dal bolscevismo ampi territori russi, quando fosse nota al mondo, sarebbe il maggior monito contro i rivolginenti sociali precipitati e violenti. Ad ogni modo il problema russo non può a lungo rimanere staccato dai grandi problemi europei. Ogni giorno diventa più chiaro come la stabilità dell'Europa sia vincolata all'approvvigionamento adeguato degli Stati dell'Europa centrale e come sia impossibile rifornirli se non dalla Russia. Allorché il frumento russo potrà essere importato a occidente il pericolo della fame e le sue conseguenze spariranno. Ma senza la pace generale, le risorse della Russia non possono essere sfruttate. Sino a che la guerra civile non finirà in Russia non si potrà pensare a trasporti. E la guerra civile finirà solo quando la Russia avrà la pace con l'estero.

Le giornate tristemente storiche della Marca Trevigiana

TREVISIO, 27. — Da un paio di giorni queste già pacifiche popolazioni sono in fermento, peggio anzi; in mezzo ad esse succedono dei gravi disordini che nella storia locale si possono segnare coll'appellativo di giornate rosse. Causa ne è la disoccupazione.

Già i fatti di Vittorio Veneto sono noti. Dimostrazioni contro il Commissario Prefettizio, vetri del palazzo municipale andati in frantumi per la sassata, uffici pubblici, posta, Pretura, fatte bersaglio della folla imbestialita, ville invase e devastate, mobili gettati fuori dalle finestre, negozi svaligiati a furia di popolo, ecc. Ma non a Vittorio s'arresta la furia bolscevica, ma anche negli altri centri principali della zona i fatti, che si devono chiamare di terrore, si susseguono.

A Pieve di Saligo i rivoluzionari hanno incendiato il cantiere di una Cooperativa del Consorzio. Ne seguì che la forza pubblica, che volle compiere il suo dovere, ne ebbe la peggio. Un maresciallo dei carabinieri ed un militare furono feriti di coltello. Si constatarono, tra la folla due uccisi di morte violenta. Caratteristico il fatto che la maggior parte dei dimostranti, anzi i caporioni, erano in preda agli effetti delle copiose libazioni.

Nonidimeno fu trovato il modo di inviare dei telegrammi alla Camera del Lavoro ed al Prefetto per amministrare la vittoria leninista e la formazione dei Soviets.

La risposta venne con camion carichi di carabinieri e di truppa e l'ordine fu tosto ristabilito.

A col San Martino venne incendiata la Cooperativa sorta in luogo di una precedente che per volere di popolo aveva dovuto chiudersi. Allo sventolio di bandiere rosse, mercè paglia, petrolio e benzina, venne distrutta. Poi in mezzo a canti ed urla, venne distrutto il materiale di lavoro accumulato con grandi sacrifici, arrecando un danno ai loro fratelli di oltre 300.000 lire.

A Pieve di Saligo i rivoluzionari hanno strazionato inverosimilmente. Tutti i lavoratori dovettero sospendere forzatamente il lavoro; anche impiegati degli uffici pubblici dovettero abbandonare tavoli e carti e obbedire, in nome della libertà, ai sovietisti. Le cantine dei signori furono il bersaglio prediletto dei rivoluzionari. In compenso ci furono discorsi, sventolio di bandiere rosse, ecc. Fu udita una voce gridare: « Come i tedeschi! ». Buona questa constatazione ed un monito!

Ma s'era fatto poco. Al suono di tromba furono chiamati a raccolta i bolscevichi e venne tra questi costituiti un nuovo governo. Erano avvinazzati. Certo non disposti a porre tasse sul vino che piuttosto preferivano ingozzare. Vennero elette le cariche e poi invaso il municipio.

Carabinieri in gran numero deviarono i raggi del sole nascente dell'avvenire.

A Treviso era riservato lo sciopero di protesta per i due morti borghesi di Pieve di Soligo. Quindi cortei composti alla... bolscevica, soste sotto il Municipio, gli uffici pubblici, discorsi, ecc.

Uno studente, mutilato di guerra, provocato, mostrò il vuoto della sua occhiaia e ammansò per un istante la folla. Poi fu invasa la scuola, poi tentò l'assalto agli uffici del « Pieve », ma il Pieve seppè dimostrare d'essere il Pieve...

Un vasto senso di reazione è sopravvenuto a così brutale sciopero di passione, prima d'ora inconcepibile nei nostri bonari paesi. Oggi la Marca Trevigiana non sembra più quella di ieri, quella di due giorni fa. Si comprende bene da ciò che il Veneto non è terra, finora adatta per esperimenti bolscevichi, se pur questi esperimenti — come questi che la cronaca dovette registrare — non sono tentati da organizzati nelle tenebre, usciti all'improvviso, col rosso fin nelle unghie.

Resta però il monito a chi deve provvedere a non cooperare, pur non volendolo, al risorgere di questi moti che, ripetuti, poi finiscono col suggestionare anche coloro che per educazione e per sentimento, più che per educazione, hanno i brividi dinanzi all'idea di incendi di sangue. Quello che si è tentato di fare nel trevisiano è tutt'altro che il « ricostruire » al quale solo, oggi, dovremmo attendere.

La chiamata della classe 1900 in Francia

PARIGI, 27. — La Camera ha approvato con 516 voti contro 78 il progetto del Governo relativo alla chiamata alle armi della classe del 1900.

Voce di attentati insussistente

VIENNA, 27. — La Legazione jugoslava dichiara di essere autorizzata a smentire categoricamente la notizia diffusa dalla stampa, secondo la quale sarebbe stato commesso un attentato contro il principe ereditario serbo e contro il Presidente del Consiglio Protic.

Lo sciopero generale ferroviario in Francia

« Anche il governo ha i suoi doveri »

PARIGI, 27. — Il colloquio del Presidente del Consiglio Millerand col delegato della Federazione ferroviaria è terminato alla mezzanotte. I delegati hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. A mezzanotte i conti Toqueur e Stoog e il generale Gessin hanno lasciato alla loro volta la Presidenza del Consiglio.

Millerand ha quindi ricevuto i membri della stampa ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni: Non posso precisare stasera ciò che è stato detto durante il colloquio. Ho esposto ai delegati dei ferrovieri il punto di vista del governo nella questione dello sciopero generale che, dichiarato in simili condizioni ed in tale momento, appare una sfida al buon senso. Comprendo che i rappresentanti dei ferrovieri hanno doveri di solidarietà verso i loro compagni, ma anche il governo ha i suoi doveri e non li dimenticherà. I ministri si riuniranno a Consiglio stamane alle dieci.

Situazione invariata

PARIGI, 27. — La situazione è presso a poco la medesima. Alla stazione di Lione parecchi treni hanno potuto partire ed arrivare. Alla stazione dell'est il personale ha cessato di lavorare stamane alle sette e i treni sono stati sospesi. La compagnia spetal però di poter nella giornata mettere in movimento un treno per Welfort e alcuni treni per i sobborghi.

Sulla linea di Orleans il traffico è enorme; i treni dalla stazione di Montparnasse partono in condizioni normali. Alla stazione di Saint Lazare le partenze dei treni delle grandi linee vengono effettuate ma il traffico dei treni del dintorni è quasi completamente sospeso.

Alla stazione degli invalidi i treni delle grandi linee sono assiepati, ma il traffico del dintorni è molto ridotto. Alla stazione del nord si segnalano numerose deficienze tra il personale ma la compagnia spera di poter far partire una cinquantina di treni nella giornata.

La federazione dei ferrovieri ha tenuto una riunione stamattina e s'irruinerà nuovamente nel pomeriggio. I delegati della commissione esecutiva del-

la federazione dei ferrovieri si sono presentati al Ministero degli esteri nell'ora in cui il Consiglio di gabinetto era riunito. Essi sono stati immediatamente ricevuti ed hanno avuto un colloquio con Millerand. E' probabile che essi avranno una nuova conferenza nel pomeriggio.

PARIGI, 27. — Le informazioni pervenute nella mattina al ministro dei LL. PP. segnalano un miglioramento nella situazione e danno una impressione favorevole. Il lavoro riprende parzialmente sulla Paris-Lion-Mediterranée. Ad Avignone che è un centro importante la ripresa è specialmente considerevole.

Il carattere rivoluzionario dello sciopero

PARIGI, 27. — Camera dei deputati. Si discute il progetto che autorizza la requisizione di automobili in caso di interruzione ferroviaria.

Millerand, con molta calma, ricorda che il ministro dei LL. PP. ha detto che egli non riconosce il diritto di intervenire in una questione di disciplina e rimprovera il personale di non avere ricorso all'arbitrato per il risolvere le difficoltà.

Millerand conclude dicendo: Nessuno vorrà credere che per causa di un operaio punito con due giorni di sospensione dal lavoro la vita economica del Paese debba essere sospesa. (Applausi, tranne all'estrema sinistra).

Il Presidente rivolgendosi alla sinistra dichiara ad alta voce: Noi non siamo di fronte a un movimento cooperativo né professionale; bisogna riconoscere la verità: ci troviamo di fronte a un movimento politico, e, per chiamarlo col suo vero nome, ad un movimento rivoluzionario (applausi, tranne all'estrema sinistra).

Lo sciopero è stato dichiarato per un puerile motivo. Oggi, che esso è dichiarato, noi ci avvediamo della sproporzione fra la causa e la gravità di esso. Di fronte ad una così chiara situazione il dovere del governo non è dubbio. Bisogna dapprima prendere le precauzioni per il vetovagliamento del paese e domande alla popolazione di accettare le restrizioni disposte dallo sciopero. Il Governo ha il dovere di prendere tutti i provvedimenti necessari. Noi siamo disposti a non indietreggiare dinanzi ad alcune delle misure che la legge mette a nostra disposizione per far finire uno sciopero di questa specie. Abbiamo ordinato la mobilitazione di alcune sezioni sulla Paris-Lion-Mediterranée. E adatteremo questa misura ove apparirà necessaria e se in un punto qualunque del territorio si farà appello al disordine e alla violenza la giustizia agirà immediatamente. Il governo farà il suo dovere e i privati devono fare il loro.

L'anticipo ai posteografici

ROMA, 27. — In seguito all'intervento dei deputati popolari onor. Milani e Cavalli, il Ministro delle RR. Poste stabilirà l'anticipo richiesto nella misura di L. 500 per il personale di ruolo e L. 300 per il personale fuori ruolo.

PRO SCUOLA LIBERA

Una via di salvezza

Si può dire che nessuno dei nostri avversari in fatto di libertà di insegnamento pretenda dimostrare la fecondità del monopolio di Stato. La scuola è il punto di interferenza fra famiglia, società religiosa e società civile, e la sua vita è libertà per eccellenza, e l'atto di educare insegnando è affermazione della più dignitosa delle umane libertà. E' libertà di dare nuova vita alla verità nell'anime altrui, di rigenerare le anime alla verità. Chi può negare che solo una onesta libertà può dare il paese al massimo di grandezza e nobiltà? Chi può negare che una onesta libertà farà affluire una nuova immensa energia di volontà e di lavoro fecondo alla causa della scuola? Lo accentramento di Stato ha inaridito le fonti migliori della nostra generosità tradizionale e del contributo della beneficenza privata. Ormai è confessato e risaputo che la scuola nel funestissimo ambiente in cui fra noi è determinata, è diventata povera in tutti i sensi e in tutte le espressioni perché soffocata dalla paternità di Stato. I milioni dello Stato tutore e carceriere, passati per il croglio della Minerva hanno avvelenato la scuola. Macchina indietro, in cerca della via di salvezza! La esigenza tecnica armonizza mirabilmente con la

esigenza morale della libertà. In una società in cui si è voluto arrivare per fas ed per nefas a far smarrire il senso giuridico dell'unità religiosa, non resta altro che riconoscere, dentro l'ambito dei limiti stabiliti dalla società giuridica, lo Stato, la libertà a quelle società che per proprio naturale ordinamento, hanno il sacro diritto, che poi si confonde con il dovere, di insegnare. E' logico questo rineo, logico e necessario. E le società insegnanti prime nel diritto nell'obbligazione, sono la famiglia e la Chiesa. E questa è una concezione puramente liberale. La libertà di insegnamento in America e anche in varie nazioni d'Europa è conquista dei liberali e dei cattolico-liberali. E perché in Italia i liberali furono gli avversari perenni di questo movimento? Per testamento di Massimo D'Azeglio che, dopo fatta l'Italia una, constatò che restavano da fare gli italiani. Perciò lo stato aveva a sé il monopolio dell'insegnamento non volendo privarsi del compito di educatore in un momento in cui la sua eredità, di formare gli italiani, sarebbe stata aggredita da partiti i quali forse avrebbero potuto perdere di vista gli ideali nazionali. Sta proprio qui la ragione-forzezza di chi riconosce allo Stato il compito esclusivo di insegnare.

Si volle l'insegnamento di Stato perché questo è laico e, molto di più laico, come la setta che lo ispira, mentre quello libero sarebbe confessionale, cioè della stessa natura e della stessa dignità dell'anima italiana. Ma a quel cosiddetto « laicismo » inodore, inodore, insapore, a quella pedagogia di genere neutro, che dovrebbe rispettare tutte le fedi senza pronunciarsi né pro né contro che hanno un po' di buon senso e coscienza non ci eravamo più.

La scuola se è, come non può non essere, formativa, si fonda per necessità sopra una concezione del mondo e della vita; lo stesso indifferentismo è una professione di fede; perciò, nel senso più ovvio della parola, la scuola è sempre confessionale. Invade sempre il campo religioso tanto se un maestro bestemmia in classe, quanto se una maestra, infarcita dei dogmi pedagogici di Credaro, al bambino che le domanda che cos'è Iddio, dichiara di non poter rispondere alla domanda per ordine del Commendatore tale, o dell'ufficiale tal'altro. Precisamente a questo confessionalismo alla rovescia che domina partiti e scuole, bisogna contrapporre la schietta feconda libertà di leggere i maestri affidata alla prima età della società, alla famiglia. E questo sarà un primo passo. Riconoscere alla famiglia i suoi diritti, riconoscere l'autorità alla famiglia dopo tanta malagurata usurpazione costituisce per la famiglia stessa e la società un beneficio incalcolabile.

Fatto coraggiosamente (perché per restituire il mal tolo ci vuol coraggio), questo passo, si aprirà da sé una via che non sarà, no, disastrosa per la Patria, ma sarà una delle poche vie di salvezza. Del resto, pur riconoscendo che la libertà di insegnamento basa sul diritto dei genitori ad istruire i propri figli e sul diritto individuale all'istruzione e affermando l'autorità di questi diritti nativi su qualsiasi diritto delegato dello Stato, non si deve disconoscere allo Stato la pienezza delle funzioni che spettano alla società giuridica. La quale, in regime di libertà scolastica, deve provvedere all'insegnamento, rispettando e tutelando i due diritti più forti, familiare ed individuale, entro i limiti della propria coscienza, della moralità, dell'igiene e dell'ordine pubblico.

In quanto al timore dello Stato che l'insegnamento privato non sia conforme agli ideali nazionali, povera Patria, se tutti i partiti e i gruppi capaci oggi di assolvere i compiti di una vita scolastica rinnovantesi, fossero in antitesi con le idealità nazionali!

Purtroppo si sa che in Italia vi sono insiduose correnti antinazionali, e si sa con quali metodi cercano di dissolvere la compattezza della coscienza nazionale. Ma se il diritto sociale non conferisce allo Stato l'arbitrio o la piena capacità di insegnare, gli conferisce però il diritto di moderare e limitare le attività che attentino alla moralità e all'ordine pubblico, e lo Stato con la sovranità della forza può e deve opporsi a queste energie di disgregazione. E in questa tutela del bene pubblico nazionale esso troverà accordo e potere nella Istituzione insegnante più potente del mondo, nella Chiesa cioè, la quale, (sia detto contro tutte le calunnie, i pregiudizi e le bestemmie ignobili della settarietà militante) anche dal solo punto di vista storico e spirituale, è per eccellenza la Sovranità insegnante della vita.

Interessi e Cronache del Friuli

IMPORTANTI LAVORI IN PROVINCIA

Il Comitato delle Terre Liberate di Treviso ha autorizzato l'esecuzione dei lavori sottotati:

Comune S. Vito Tagliamento esecuzione di lavori di riattamento delle strade per l'importo di L. 16.000 — Budoia ripristino degli acquedotti L. 2700. — Pontebba esecuzione di lavori, demolizione di caseggiati per l'importo di L. 69.000. — Reana del Roia riattamento del pozzo pubblico L. 3480. — Varmo esecuzione dei lavori di costruzione di due ricoveri in muratura, per la spesa complessiva di L. 35.000 — S. Vito al Tagliamento esecuzione dei lavori di espurgo del fosso «Fontanas» per lo importo di L. 19.000 — Azzano X, ripristino del muro di cinta del cortile a mezzogiorno del Municipio per l'importo di L. 7900 — Meduno riattamento del tronco stradale Navarons Rio terra Lire 78.300.

Una interrogazione dell'on. Fantoni per la mancanza del sale in Provincia

A proposito della lamentata mancanza di sale in Provincia, l'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera, la seguente interrogazione:

« Al Ministro delle Finanze,

per conoscere le cause della persistente periodica mancanza di sale in moltissimi Comuni della Provincia di Udine, mancanza ultimamente lamentata anche dalla Commissione Pellagologica e dall'ordine dei sanitari del Friuli e per conoscere i provvedimenti che intende di adottare per assicurarne in avvenire il regolare rifornimento ».

Echi del Congresso Prov. del P. P.

Ecco il testo dei telegrammi inviati dal Congresso del Partito Popolare:

Prof. Luigi Sturzo
Ripetta, 102 ROMA

Congresso provinciale inaugura suoi lavori rivolgendosi con reverente affettuoso al supremo duce.

Presidente: Pettoello.

Deputato Corazzini

TREVISO

Congresso Provinciale partito riaffermando diritto libertà organizzativa plaudendo energica vostra azione difendendo organizzazione contro attentati violenti socialisti.

Presidente: Pettoello.

Deputato Micheli

ROMA

Congresso Provinciale partito plaudendo azione democratica parlamentare nostri deputati protesta contro tentativo socialista coprire nullità loro azione parlamentare inscenando divorzio dissolutore famiglie società.

Presidente: Pettoello.

AZZANO DECIMO

Vario. — Martedì u. s. numerosi operai venuti anche dalle frazioni, si adunarono in piazza reclamando lavoro. Da parecchi giorni manca dal paese il Presidente della Cooperativa del Lavoro; si dice che sia fuggito lasciando anche delle divergenze.

L'orario della Corriera, che per ora fa servizio pubblico solo da Azzano-Pordenone e viceversa, è il seguente: Partenze da Azzano ore 7,30 e 15. Partenze da Pordenone ore 11 e 19 e mezza.

TRAMONTI DI S.

Portafoglio con le ali. — Il giorno 24 corr nella privativa N. 1 di questo capoluogo, la signa Santa Zanier, lasciò per pochi minuti il portafoglio contenente L. 115 sul banco. Più non lo rivide.

Non sappiamo se la benemerita ha intenzione di occuparsene in merito.

Sussidi ai disoccupati. — In questo capoluogo, è da tutto dicembre che ancora non sono stati pagati i disoccupati. Se la cosa andrà tanto per le lunghe ne ripareremo e in altri termini.

PORDENONE

Ragazzi viennesi raccolti per via. — Sessera circa le sette sulla strada provinciale furono trovati da un ufficiale sei ragazzetti dai 12 ai 14 anni fuggiti per fame, da Vienna. Vengono ricoverati presso il Comitato Profughi, e successivamente nel negozio di Romano Saccolotto fu iniziata a loro favore una sottoscrizione che diede tosto i seguenti risultati:

Romano Saccolotto L. 20
Bottussi cav. Vittorio » 15
Bottussi Maria » 10

Notaio Gonano » 10
Darbo Guglielmo » 5

Totale L. 60

« La Vesuviana ». — La compagnia di canto e prosa che agisce al sociale viene ogni sera affermandosi per le doti squisite dei suoi componenti. Esistono i Direttori Posabella — Polietti e De Villa; molto bene la Werter, Soasar e tutti gli altri. Lo spettacolo insieme al Cinematografo varia ogni sera.

Sottoscrizione pro Asilo. — Secondo elenco delle sottoscrizioni mensili:

Ditta Comandini L. 5 mensili — Dottor Aldo Veroli 5 id. — E. Polon e C. 5 id. — Angela De Mattia Perotto 2 — Gaudenzi Enrico 2 — Mons. Luigi Branchi 2 — Luigi Furlan 2 — Cajariol Guglielmo 2 — Marco Tommasini 1 — Giovanni Peratoner — Pellegrini Giuseppe L. 1 — Bassoli Francesco 1 — Alberto Lenna 1 — Coraza Oliviero 1 — Pascal Angela 1.
Guglielmo Marcolini L. 100 annue.
Tama Ricciardo L. 60 annue.

In tribunale vennero discusse nell'udienza penale di ieri le cause seguenti: Contro Maniogo Gego di Gio. Battista e Benvenuti Severino di Giovanni ambedue di Arzene, imputati di furto qualificato in danno del Comune di Arzene, furono ambedue assolti per non aver commesso il fatto.

(Dif. Avv. Lodovico Franceschinis).

Contro Bressan Luigi di Matteo, Teti Ettore d'ignoti, Costalunga Luigi fu Domenico, e Dal Cin Giovanni di Giuseppe, il primo di Fontanafredda e gli altri di Saesle, imputati di furto qualificato a danno dell'amministrazione delle Ferrovie, tutti assolti per non aver commesso il fatto.

(Dif. Avv. Cavarzerani per il Bressan e Avv. Tullio Camillo per gli altri).

Presid. Avv. Gaudino. — P. M. Avv. Capuana — Cancelliere Sartori.

Le agitazioni per la disoccupazione non accennano a calmarsi. Vi è un lavoro sordo fra dirigenti ed operai per venire ad un'intesa, ma questo nonostante le molteplici adunanze di Commissioni di questi giorni vien rimandata sempre dall'oggi al domani. Eppure non dovrebbe essere difficile l'accordo essendovi facoltosi che potrebbero iniziare lavori, e buone braccia da subito eseguirli. A diminuire intanto il numero dei malcontenti vi è la proposta di fare negli stabilimenti un turno alternato di sei ore per ciascun operaio.

Perché non si prova? Veggano le Autorità di superare presto e bene questa crisi dolorosa.

Al Sociale continua vivo il successo della compagnia « La Vesuviana » che ogni sera con spettacolo sempre variato, alternato da film eccezionali attrae un pubblico numeroso. Si tratterà fin tutto domenica per vedere lunedì il posto al Prof. Gabrielli per quale vi è intensa aspettativa. I manifesti lo dicono « uomo misterioso che ha sbalordito, che sbalordisce e che sbalordirà il mondo... ». La Ditta Simeoni seguita a fare le cose in grande e non bada a sacrifici per accontentare e mantenersi la clientela del vecchio ma sempre simpatico teatro.

RAVEO

Onorare beneficando. — Il sig. Bonanni Gio. Batta a nome dell'intera famiglia, colpita ancora una volta, negli affetti più cari, per la morte immatura della diletta Marianna, nobile esempio di figlia e sorella, offrì all'Asilo Infantile L. 15.

La Presidenza vivamente ringrazia.

CUSSIGNACCO

Grave ferimento con un moschetto. — Il ragazzo Mario Colombaro di anni 12 ieri si trastullava con un moschetto che aveva rinvenuto in un audito della casa.

Voleva mostrare ai compagni come funzionava l'arma la quale un po' argutina non permetteva il movimento dell'otturatore.

Preso l'arma fra le mani fece muovere il manubrio de meccanismo di sparare, da uno degli amici. L'otturatore non si volle aprire. Ad un tratto una detonazione scosse il gruppo dei monelli ed il fischio d'una pallottola percosse l'aria. Il moschetto carico, battuto col calcio a terra fece partire il colpo. Per fortuna la pallottola sfiorò appena la faccia al Colombaro andando a finire sui tetti.

Il ragazzo però rimase ustionato dalla fiammata che gli investì parte della faccia.

Venne trasportato all'ospedale di Udine dove i sanitari prodigategli le prime cure lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

PORTOGRUARO

Anche da noi. — Convocati dal Vescovo, si raccolsero oggi, in una sala dell'Episcopio, i parroci, tutti si può dire, della nostra « Bassa »; v'erano

pure parecchi secolari condotti dai parroci stessi.

Scopo dell'adunanza era un'intesa tra il nostro clero per provvedere ai presenti bisogni delle nostre popolazioni.

Apra l'adunanza Mons. Vescovo; ringraziò i convenuti, veramente numerosi, e espone brevemente lo scopo della riunione. Presenta poi e dà la parola al D. Ferrarese, oratore dell'occasione, venuto espressamente da Treviso. Questi fatto cenno dei recenti luttuosi avvenimenti di Treviso e Vittorio Veneto, parla della necessità dell'organizzazione nostra per opporla a quella dei socialisti, e ne traccia le linee generali. La sua parola, piana, ma convincente — egli è organizzatore nel Trevigiano da dieci anni — manco dirlo, coll'ammirazione, risonò il plauso di tutti.

Prende poi la parola Don Concina — anima democratica, e tempra di organizzatore anche lui, la sua parrocchia di Prata è tutta organizzata. Colla voce che gli è propria, scende ai particolari dell'organizzazione; accenna alla istituzione delle Cooperative di lavoro, all'organizzazione dei piccoli proprietari, dei mezzadri, dei fitavoli... Quando si dice: Don Concina, è detto tutto.

Don Saletta, il coraggioso arciprete di S. Donà di Piave, colla nota alta dello spirito cristiano, ricorda epifonie della vita vissuta, combattuta della sua parrocchia — una grossa parrocchia di 16.000 anime — della sua plaga. Commuove, strappa applausi.

La conclusione? — All'Ufficio di Assistenza legale aperto dall'avv. Andrich, si aggiunge l'Ufficio del lavoro per la nostra plaga, che s'aprirà qui, a Portogruaro.

Aperta una sottoscrizione — l'argent fatto la guerra — si hanno, seduta stante, adesioni per L. 5.000 e più.

C'è dunque a sperare.

SEDEGLIANO

Stiamo al testo unico!

Nella trascorsa settimana un Sindaco del Distretto di Codroipo, con al fianco un Presidente del Patronato pro risarcimento danni ecc., ebbero un colloquio interessante con la Intendenza di Finanza di Udine, e precisamente con il Signor cav. Rossi. Questi aveva diramato un ordine a tutte le Agenzie dell'Imposte della Provincia, con quale proibiva la liquidazione della differenza di prezzo dei bovini venduti, sotto pressione, al nemico invasore; la liquidazione della differenza del prezzo dei bozzoli acquistati dal nemico; e per ultimo la liquidazione del mancato raccolto del 1918. Come il lettore vede, l'Intendenza di Finanza di Udine è un colpo solo strappa, anzi tende di strappare ai colpiti, ai danneggiati delle terre invase, migliaia e migliaia di lire, commettendo una patente ingiustizia.

In quell'interessante colloquio venne prospettato, con fermezza, che i bovini venduti al nemico, furono venduti ad un prezzo vile, e più che venduti, debbono chiamare ricatti! Diffatti un agricoltore del Comune di Sedegliano fu costretto a cedere, ad un ufficiale germanico, due buoi per 1000 corone. Il Governo Italiano gli rimborsò le 1000 corone con L. 400!!! Signor cav. Rossi, potrà trovare il danneggiato agricoltore due altri buoi per L. 400!

Per il mancato raccolto del 1918 si prospettò all'Intendenza che la causa va cercata nella mancanza della forza atrice dei campi, della mano d'opera, dei concimi chimici e stallatico; cose tutte che sono una necessaria conseguenza della guerra.

La discussione animata portò alla seguente conclusione:

« L'Intendenza di Finanza di Udine riconosca la liquidazione della differenza di prezzo dei bovini venduti sotto la pressione nemica. Proporrà sub iudice la decisione della differenza del prezzo dei bozzoli e del mancato raccolto del 1918 ».

Io dico francamente che a forza di esclusioni e riduzioni al testo unico della legge sui danni di guerra, i danneggiati verranno risarciti in una misura, che non corrisponderà mai alla necessità e che lederà i loro sacrosanti diritti.

E' bene sappia, signor Intendente di Finanza di Udine, che molti agricoltori si sono caricati di debiti per acquistare bovini... debiti che intendono pagare con la convinzione d'essere risarciti dei loro danni. Ai debiti si uniscono le enormi tasse che il Governo imporrà per risanare l'erario esausto, ed allora? Allora non è serio parlare di incremento della produzione agricola.

Ci sia lecito di confidare che S. E. l'on. Nava ministro delle Terre Liberate vorrà studiare ogni mezzo per un miglior trattamento del povero Friuli, il quale più non intende di rappresentare la gran peccora che dal Pastore Governo riceve botte da orbo; soprattutto che i suoi colleghi di Gabinetto lo ascoltino.

Pulcino.

S. VITO AL TAGL.

Ci giunge notizia che a Mantova, in una riunione di tutti gli ufficiali del Presidio, il tenente Cappellano del 5. Bersaglieri, Giacomuzzi cav. Lodovico; tenne una conferenza sul titolo: «L'Italia alle svolte della Storia».

Il suggestivo argomento fu trattato dal conferenziere in una magnifica sintesi magistralmente elaborata e filosofiche considerazioni, e infiorata tutta da smaglianti immagini, vive di poetica bellezza.

La splendida conferenza fu alla fine salutata da un entusiastico applauso di tutti gli ufficiali intervenuti, e il Generale Serrao dopo aver nuovamente posto in rilievo l'utilità grandissima di queste riunioni, volle manifestar al conferenziere la sua più viva ammirazione invitandolo a regalarlo spesso a gli ufficiali del Presidio un così grande godimento intellettuale.

VILLA SANTINA

Elargizione. — In morte del signor Antonio Tancerdi Zanussi la famiglia offre L. 50 all'Asilo e L. 50 alla Congregazione di Carità.

I due Istituti porgono vive condoglianze e sentiti ringraziamenti.

TARCENTO

A proposito di danni di guerra. — « La voce del Popolo » la settimana scorsa e oggi « Un gruppo di volontari » su « La Patria del Friuli » formularono note e appunti intorno alla materia dei «danni di guerra».

Non rileverò tutto il rilevabile in tali note. Non dirò che il Patronato esiste di fatto da parecchi mesi, per opera del Comune di Tarcento d'accordo coi Comuni limitrofi e col Comitato di restaurazione civile, ha provveduto a compiere e presentare, gratuitamente, oltre mille domande di risarcimento.

Ma, poiché quei corrispondenti (sieno essi uno o più) muovono appunti per la formazione dell'elenco degli esperti nominati dalla Provincia per la Commissione Mandamentale per i danni di guerra imputando lamentate omissioni alle informazioni e proposte di una Associazione clericale, il sottoscritto, che un poco c'entra nelle cosiddette associazioni clericali, si sente in dovere di smentire nel modo più reciso che alcuna associazione cattolica di Tarcento sia stata interpellata o abbia espresso voti intorno alla compilazione dell'elenco degli esperti.

In realtà del resto in quell'elenco sono state incluse persone note e stimabili e competenti senza riguardo a partito, anche se possono esservi ommesse altre persone, e, fra queste, quelle preferite dal corrispondente.

Tarcento, 24 febbraio 1920.

Avv. A. CANDOLINI

PORCIA

Rissa sanguinosa

Ieri certo Poracini Sante veniva a diverbio col signor Donatel Luigi per futuri questioni di interesse.

Dalla disputa vi-ace passarono ben presto ai fatti ed il Poracini estrasse un coltello da cucina si avventava contro l'avversario ferendolo replicate volte.

Accorsero subito altri amici presenti all'alterco i quali visto che le cose procedevano male divisero i due contendenti.

Il Donatel riportò varie ferite alla schiena guaribili in 15 giorni.

Il Poracini Sante venne denunciato.

TIEZZO

La privativa svaligiata

L'altra notte alcuni ignoti penetrati nei locali della Privativa asportarono una buona quantità di tabacchi.

Quasi che il furto non fosse stato compiuto entrarono nella cucina atigua e rubarono anche una bicicletta nuova oltre a vari oggetti di rame.

Compiuta l'opera si dileguarono senza che i proprietari si accorgessero di nulla.

Il furto che ascende a circa 1600 lire venne denunciato.

RAGOGNA

Echi delle dimostrazioni. — Vennero arrestati in seguito all'agitazione incomposta di cui vi feci cenno, i seguenti individui: Zambano Pietro — Gatti Giovanni — Canella Pietro — Simonetti Sant'. — De Monte Giovanni. Vi furono anche tre donne e precisamente contro Sabadello Duilio — Colle Anselmo e Bertolissi Benimino.

TORRE

Aggressione. — Non termina la serie delle aggressioni. Anzi si escogitano i mezzi più validi perchè riescono a meraviglia. Infatti sere fa il sig. Pez-

zot Gioacchino, mentre rincasava fu aggredito da due individui mascherati e derubato di 550 lire.

S. MARCO (Merotto di T.)

(26). — Oggi S. Marco nella viva esultanza dello spirito e con tenerissima commozione di cuore canta gloria e benedizione a Dio, perchè ha ricevuto le sue tre campane nuove, opera squisita per finezza di fusione eseguita dalla Ditta Francesco Ing De Poli di Vittorio Veneto.

E si attende con ansia il pomeriggio del prossimo lunedì in cui Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo verrà a consacrare solennemente all'Altissimo, affinché la loro voce, come è dolce melodia all'orecchio, sia divina armonia all'anima, e richiamo irresistibile sulla via del Cielo.

PRATA

Per la finestra... entrano spesso i ladri. Così fecero i signori ignoti per derubare certo Giovanni Vecchio di L. 3000 e di oggetti d'oro per un valore di L. 1200. In tutto un danno di Lire 4200. Senza contare l'impressione... disgustosa per il modo con cui questo danno fu procurato. Le indagini della benemerita sono accompagnate dai migliori voti del derubato e di tutti gli onesti.

FAGAGNA

Non avvelenamento. — Il dubbio che circolava sulle cause della morte del ventisettenne Facchini Emilio e precisamente che si trattasse di avvelenamento, oggi è svanito. Il poveretto soccombe per paralisi. Infatti era da tempo sofferente da vizio cardiaco.

GORIZIA

Ufficio Provinciale di assistenza per i danneggiati di guerra. — Il Commissariato per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia comunica che alle sue dipendenze si è istituito « l'Ufficio Provinciale d'assistenza per i danneggiati di guerra » che funziona nei locali del palazzo Provinciale in piazza duomo N. 8. Il predetto ufficio ha il compito di dare a tutti gli interessati indistintamente le informazioni e schiarimenti necessari per tutte le questioni concernenti la concessione dei risarcimenti dei danni di guerra e di aiutarli nella compilazione e redazione delle pratiche inerenti. Esso fornisce pure gli stampati necessari.

Al fine di poter sostenersi da solo, tale ufficio, come del resto gli uffici succursali comunali già istituiti, è intenzionato a non concedere del tutto gratuitamente le sue prestazioni, bensì di far pagare alle parti delle piccole tasse e precisamente: per i moduli cent. 30, per il lavoro di compilazione delle domande lire 2, per certificati di pertinenza e di stato di famiglia con relativo modulo, cent. 50, per ogni altro documento cent. 60 per facciata. Per facilitare poi il compito di questo ufficio che certamente sarà enorme, i comuni costituiranno delle succursali di detto ufficio. Si avverte inoltre, che siccome dovrà trascorrere ancora del tempo prima che il risarcimento dei danni sia accettato e liquidato dalle competenti commissioni, si è costituita presso l'Istituto fondiario di credito in Gorizia un'agenzia dell'Istituto di credito Federale delle Venezia, che concederà dei risarcimenti dei danni causati dalla guerra, e precisamente per gli immobili fino ad un importo corrispondente al 50 per cento della somma totale da indennizzarsi e per i mobili fino a 40 per cento. Le anticipazioni riguardanti i mobili d'abitazione sono per ora sospese.

Alcuni ignoti rubarono, la sera del 24 corr, in via Rastello una vetrina appartenente al fotografo Vittorio Nardini. Il danno ammonta a L. 100.

A Salcano un camion atterrò la signora Anna Ludin, che riportò delle leggere lesioni alle mani.

Furto alla « Meridionale ». — Nello studio del signor Cerutti Ferdinando, impresario dei lavori di restauro alla stazione meridionale, penetrarono i ladri e asportarono, durante la notte del 23 al 24 corr, una bicicletta del valore di L. 450.

Prestito. — La sottoscrizione, della città di Gorizia e provincia al prestito nazionale, ha raggiunto la somma di L. 11.262.000.

L'assemblea generale convocata dalla Sezione Goriziana della « Lega Studentesca » per mercoledì, venne rimandata — causa improvvisi impedimenti — a sabato alle ore 17,30.

Camion che investe. — In via Tre Re il bracciante Ferdinando Dell'Avò, da Tarcento (Friuli), venne investito da un camion proveniente dalla via C. Pressi. Il Dell'Avò riportò, per fortuna, soltanto alcune scalfitture.

Cronache Teatrale

« Sposa di Corinto » di Verona. — Il teatro ideato dal Maffei, data prossimamente l'opera di « S. Maria » di Maestri Cantori ». Il nome dell'opera, la superiorità dell'opera, l'impetuoso dal'impresa e l'aspettativa di dirittura spasmodica danno a pensare che l'esecuzione della grandiosa vagneriana seguirà una data importante negli annali di quel monumento teatrale.

« Regio » di Torino viene avvece « Sposa di Corinto » del noto sesto. Quest'opera era stata già data per la prima volta a Roma, con successo, ad onta che la critica non troppa servilità vagneriana. A Torino sembra sollevi disastri ancora più animate: in ogni autore ed esecutori ebbero finiti nomi di molte chiamate.

« Rossini » di Venezia, opera con trionfale successo la stagione Malibràn, si sta preparando l'esecuzione di una serie d'opere coi più famosi, tra i quali Puccini e il « Wagner ».

Il Prestito prorogato al 15 Marzo

ROMA, 27. — Per corrispondenza vive reiterate premure pervenute all'autorità, enti, istituti di credito e poste alla firma un Decreto con il quale si proroga la sottoscrizione del prestito fino al 15 marzo nel caso in cui in qualche parte di Europa, nonché nei paesi del bacino del Mediterraneo e in Asia, non si sia ancora provveduto a tutte le operazioni di credito. Un illustre economista come lo scienziato dag per isolare il problema prorogando per un qualche tempo in qualche parte di Europa, nonché nei paesi del bacino del Mediterraneo e in Asia, non si sia ancora provveduto a tutte le operazioni di credito.

Con lo stesso Decreto è stata prorogata sino al 15 marzo la sottoscrizione al prestito e sono adottate disposizioni per facilitare l'adempimento dei voti manifestati dalle camere di commercio ed altre organizzazioni delle varie amministrazioni dello stato.

Taccuino del Pubblico

Sabato 28 Febbraio

Nasce il sole: ore 7.9 — tramonta ore 18.4.
Nasce la luna: ore 12.22
mina: 20.5 — tramonta: ore 21.10

BOLETTINO METEOROLOGICO

(27 febbraio 1920: ore 8)

Temperatura 6 - mass. 10 - min. 2
Direzione del vento — NORD
Forza del vento — calma
Cielo (nebulosità) — coperto
Stato del tempo — incerto
Atmosfera (trasparenza) — nebbiosa
Umidità — 89
Pressione barom.: — 56.70

SANTI ED ONOMASTICI

(28 febbraio)

S. Macario, Alessandrino. Condotta eremitica nella Tebaide fino all'età di 104 anni. Mori nel 394. S. Flaviano, vescovo di Como dal 370 al 360 circa — B. Antonia di cui si dice, minorita, vedova, morì nel 125. S. Romano, monaco, visse in solitudine verso la fine del 400.

(29 febbraio)
S. Giusto — S. Serapione — S. Felice

MERCATI

Sabato 28: Cividale — Pordenone — Belluno — Metta di Livorno — Udine.
Lunedì 1. marzo: Azzano X — Treviso — Vittorio Veneto — Pieve di Cadore. — Feltri.

I CAMBI

ROMA, 27.
Franco francese
Sterlina inglese
Franco svizzero
Dollaro Stati Uniti
Lira oro

Lettera aperta

Illmo Signor Prefetto,
Credo che V. S. si sarà accorta che
Villalta protesta. La stampa citata
tutta, d'ogni colore, si è fatta
dei lamenti troppo giusti di quel
popolissimo. E l'autorità che
ha fatto? Ha chiuso con un numero
sognosissimo e poi s'è affrettata a
scappare.

Comincia l'epurazione

La Pubblica Sicurezza ha già inizia-
to il suo compito grave assai, quello
cioè di epurare la nostra città da quei
elementi che certamente ingrossano la
falange della delinquenza.
Si è cominciato e bene. Speriamo, che
gli agenti, possano in breve condurre
a termine l'opera che richiede necessa-
riamente un lavoro difficile e paziente.

Sono indecenze che si incontrano
spesso. Certo l'elemosinare non è un
mestiere gradito, ma non è detto che
per questo si debba farlo insultando.

Un illustre Sanitario è del parere
che come la città ha il suo Lazzaretto
contorno dagli abitanti, così si debba po-
ter isolare il luogo per i viziosi confi-
nandolo per es. in via... dei pozzi neri,

10.000 lire di danno

causò un incendio scoppiato ieri
mattina nella casa del sig. Petrozzi Ri-
go in via Mercatovecchio. L'elemento
distruttore da un sottocasa del piano
superiore si era propagato anche nelle
altre stanze e chi sa quali danni mag-
giori avrebbe recato, se non fosse giun-
ta in tempo l'opera pronta ed intelli-
gente dei pompieri.

PREVIDENZA

Una delle ottime qualità che distingue
il buon padre di famiglia, l'onesta
manicella che pensa ad accasarsi, il
laborioso operaio che tende ad emanci-
parsi è indubbiamente la previdenza.

Siate dunque previdenti ed acquista-
te in tempo i biglietti della grande
Lotteria a beneficio del ricostruendo O-
spedale di S. Donà di Piave che si es-
trarrà irrevocabilmente (ormai il pub-
blico ne è certo) in Roma il 14 marzo
prossimo.

Inoltre, cosa mai praticata in pre-
cedenti Lotterie, vi sono L. 40.000 da
dividersi fra i biglietti aventi rispettiva-
mente il numero superiore od inferio-
re ad ogni numero estratto.

I Benefattori delle Scuole Professionali Femminili di Udine

Queste scuole professionali, dove al-
l'insegnamento di sette arti e mestieri,
unicamente una fiorente scuola commer-
ciale, una scuola serale per le operai
ed il dopo scuola per le bambine delle
elementari, rendono le più vive grazie
ai seguenti benefattori che nella circo-
stanza del nuovo anno mandarono le
loro offerte per una somma di L. 1700.

Forname Rizzani - M. Anelli Monti
- A. Anderloni - Tellini - G. Morel
- De Rossi - Gio. Batta Cella Rizzi
- L. Salvo di Sbruggio - G. Araldi -
- S. Sartorette - Ballico - I. Pontoni
- G. Zilli - Marcotti - F. Pantarotto
- S. Gopplero - L. Scala - De Cam-
- po - F. Prof. Chiaruttini - Dottor
- Gambarotto - G. Magistralis - T. e B.
- Guflin - E. Vuga - F. Zampieri -
- Brisighetti - Missiero - Migliorini -
- Zanuttini - M. Bivaschi - A. Be-
- rretta - G. Capsoni Rinaldi - L. Spez-
- zotti - M. Mestroni - E. Lecci - F.
- Pace - M. Degani - R. Girardin -
- D'Odorico - Cracco - F. Buri -
- C. Sameda - Avv. V. Casasola - C.
- Comelli - A. Simonetti - A. Pui -
- G. di Prampèro - M. Marchesi - E.
- Pico - F. Micoli - E. Bruni - M.
- De Puppe Freschi - E. Morpurgo - I.
- Pasquotti - A. Bevilacqua - G. di
- Strassoldo - Del Mestre - E. Degani
- S. Nimis - M. Sameda - M. Sar-
- tori - Coop. di Milano - Cart. Miani
- A. Ledri - dott. Pennato - R.
- Gentili - L. Asquini - A. Dotte -
- Ditta Colussi - E. Marchettano - Av-
- vocato Candolini e Pettoello - G. Ra-
- sser - Colleg. Dimesse - C. Mander
- C. Cavarzerani - Dott. Parenti -
- T. Rubini - Billia - Silvestri - F.
- De Prandepane - F. Rinaldi - R. De
- puppi - A. Levi - A. Ligugnana -

O. Sameda - G. Grizzola - F. Cei -
R. Chialcia - M. Tiziani - L. Del Fab-
bro - S. Mander - Avv. Feruglio -
A. I. Cantarutti - Venier - L. Bertol-
gio - Moccigno - Licandelli - F.
Pezze - F. Fabris - Trani - T. di
Londra - Recardini Piccinini - A.
D'Ambrogio - Concelli - Brusconi -
V. Milanese - Cerri - di Colloredo
Mels - Linda e Bertuso - Avv. Drus -
- Avv. Casutti - Bolzico - Valen-
tini - Del Pup L. Conti - Pecce -
- Seani - D'Orlando - Puppini -
- Rovere - Dott. Varardi - Zani -
- M. Gori - Chichutti - Turchetti -
- De Pauli - Cossutti - Marcotti -
- Tavassani - Falconi - Zilotti - Di
- Colloredo - M. Pecce - M. Fazzut-
- ti - Faedi - Avv. Linussa - Mulinari -
- Bens - Toso - Lunazzi - Col-
- legio Zitelle - Preindel - Cantoni -
- Danietti - Del Col - Seardigli - Ca-
- selli - Lazzari Carulli - Rubini -
- Scala - Colleg. Arcivescovile - di
- Caporriaco - de Brandis - Marò -
- Comessatti - Martini - Del Piero -
- Zanetti - Cirillo - Peschiutta - Por-
- denone - Piccinini - Orgnani - Me-
- nazzi - Favero - Bucci - Del Me-
- stre - Marotti - Ferriere di Udine -
- Sandresen - Franz - Blazigh -
- Della Marina - Caldì - Pelizzo -
- Burren - Frontini - Pezzi - Walter -
- Pizzutti Roberti - Gross - Toma-
- selli - de Cristofori - Pico - Petz -
- Muzzatti - D'Orta - Cabrini -
- Storti - Pecoraro - Pastor - Battis-
- stella - Gori - Nodari - Tamburli-
- ni - Broili - Turchetto - Capsoni -
- Tessitori - Marchesini - Zorattini -
- Casella - Barocci - Modolo - Salse-
- riv - Barbagiati - Degani e Della
- Martina - Freschi ved. Volpe - Fre-
- schi ved. Trencia - Del Torre - di G.
- Gerardi - Valent - Sambuco - Simo-
- netti - Corrado - Altini - Laurenti -
- Nimis - Vendramin - Londero -
- Vergna - Vittal - De Colle - Bassi -
- Borgomanero - Olivo - Pelizzo -
- Romanelli - D'Agostini - Mauro -
- Marinato - Gogoi - Bressan - Del
- Pian - Bergamo - Churlo - Zuc-
- cini - Cassoni - Bearzi - de Toni -
- de Gleria - Broili - C. Costa -
- Raffaelli - Pilosi - Metz - Ca-
- Florio - Dott. Renier - Osa Organi -
- Martina - Malignani - Del Torso -
- Montemeri - de Gasperi - Crainz -
- Rea - Carussi - Gaggia - de Bel-
- grado - Muratori - Maurich - Can-
- ciani - Coletto - Clodigh - Feraz-
- zotto - Masolin - Cosattini - Michie-
- li - Biasutti - Lestuzzi - Perosa -
- Michelucci - Del Piero - di Cap-
- rriaco - Pelei - Rossi Artuso -
- Rieppi - Marzuttini - Blasoni - Pe-
- tunin - Billia - Tosolini - Geatti -
- Feraboschi - Luzzati - ved. Rago -
- Gambierasi - Angelini - Tuppert -
- Zilli - Migotti - Santin - Ballico -
- Cantarutti - Piloti - Baiaroli -
- Bonini - Toso - Gasparidi - Lova-
- ria - Dall'ava - Misani - C. e A. De-
- ciani - Chiaruttini - E. Raiser -
- Fiorito - Klesisch - Paganì - Ra-
- vanello - Businelli - Allatè - Dal
- Dan - Gagliardo - Trevisani - Po-
- liti - Della Colletta - Gavarzerani -
- Mangilli - Raviglio - Venchiarutti -
- Bisatit - Sacchetto - Rag. Mora -
- Cannisso - Pirona - Vigna -
- D'Aroneo - Liccaro - Lenisa - To-
- mada - Fantini - Montico - Sopra-
- casa - Avv. Cocconi - Morgante e
- Catarussi - Rizzani - Sello - Ma-
- sciadri - Sechz - Baldi - Giamando -
- Michellini - Ravasi - Minar - Ni-
- dasio - Cosattini - Lea Dorta - Fi-
- chetto - Durgatto - Buiatti - Can-
- dotti - Zannini - Quagnolo - Fan-
- tuzzi - Dal Ros - Mastropalo - To-
- solini - Mulinari - Concetto - Ba-
- ciali - Somma - Marzuttini - Zadra -
- Sambuco - Serafini - Carneol -
- Peressoni - Virati - Cristoforo -
- Orter - Benz - Milani - Tremonti -
- Lenisa - Colussi - Coradazzi -
- Faroni - Pise di - Badin - Ist-
- mn - ved. Giulini - O. Miani - P.
- Pittaritto - Del Torso - Biasoli -
- Cini - Talmassons - Fabris - F. Dor-
- misch - Cantoni - Tonini - Brunet-
- ta - Gabelli - Bonomi - Carraro -
- Angeli e J. J. ano - Gentili - D'Es-
- ste - Grillo - Bellina - Rossi - Bif-
- fali - Cocconi - Aandri - Cavetani -
- Cymese - L. Cora - Vasio -
- Cuslodazzi - Zoecolari - Pellegrini -
- Margret Flor - D'Aroneo - Liruti -
- Dott. Biondi - Pellarini - Pau-
- lizza - Venuti - Fracasso - Cosmi -
- Marcolini - Bianchi - Prof. Pe-
- trin - Miani.

Trucioli

Il « Palio » di Siena.
Tra le città d'Italia, quella che conser-
va meglio di ogni altra la sua anti-
ca fisionomia medioevale è senza dub-
bio Siena, la perla del dolce parlare.
Infatti anche il visitatore, se un po'
colto, vi si ambienta subito trasportan-
dosi al tempo del Carroccio. Io almeno
provai questa impressione quando vi
fui inviato, pochi anni or sono, dalla
Direzione di Sanità per un corso di le-
zioni di disinfezione. Siena è città e-
minentemente medioevale: lo rivelano
i numerosi suoi monumenti, lo rivela
il carattere di fierezza cittadina, comu-
nale della sua gente, lo dice l'animo del
forastiere che viene via via suggestio-
nandosi per un « bollarsi spontaneo di
ricordi.

Una prova l'abbiamo nel « Palio »,
una festa tutta senese, una festa in cui
il popolo non è, come altrove, spetta-
tore, ma è invece il principale attore di
essa. Chi fa la festa sono le diverse
« contrade », nelle quali è divisa la
città. Ogni « contrada » nella tradi-
zionale festa del « Palio » si raduna
nella sua chiesa ed ivi attendano l'ora
del cimento cavaliere, cavallo e nomi-
ni: fuori stanno in ansia, come si trat-
tasse di vita o di morte - l'onore -
la « contrada » che, le quali azzano le
mani al Cielo pregando per la riuscita.
Il sacerdote all'ultimo momento ben-
edice fantino e cavallo: in quell'istan-
ta tutti presenti pongono la loro co-
scienza davanti a Dio. - Funzione più
solenne, cui partecipa l'intera città, ha
luogo prima della « scelta ». Sotto la
torre merlata dominatrice dell'ampia
piazza, nella Cappella del magnifico ta-
bernacolo di Domenico D'Agostino è
celebrata una Messa augurale.

Ecco il momento solenne: nella gran
piazza, assiepata torno a torno di spet-
tatori, compaiono Bruco - Pantera -
Tartaruca - l'Oca - la Selva - Fr-
Niccio - la Chiocciola... tutte Con-
trade senesi, delle quali ognuna vanta i
suoi fasti.

E trionfano i colori gai dei confalo-
ni, i costumi medioevali degli uomini
in lizza (porta-insegna, mazzeri, trom-
bett, mustel, tamburo, vicariati, ecc.)
che poi si fondono armonicamente, mi-
sti a un luccicar d'armi, nel corteo fi-
nale.

La tensione degli animi nel momento
della gara giunge all'invosimile:
quando poi questa è finita, la scena di-
venta pressochè tragica. Le contrade
che hanno perduto si fanno silenziose,
le loro bandiere si abbassano. Molti ur-
lano i nomi delle due contrade i cui ca-
valli si alternano.

Un nome però domina tra quella folla
fremente: il nome della Contrada che
ha vinto. Il fantino scappa per paura
di rappsraglie, il cavallo pure.

Il « Palio » di velluto di seta viene
portato al vincitore nella Chiesa della
sua Contrada, ove sono conservati
tutti i trofei, ove sono tutti i ricordi.

Alla « Dantovna Jama... »
o italianamente - che è meglio -
alla « grotta di Dante », si può ac-
cedere partendo da Tolmino in circa tre
quarti d'ora attraversando un comodo
sentiero dal quale, in più punti, l'oc-
chio può deliziarsi con un bell'orrido
dei più suggestivi. La grotta è costitui-
ta da una stretta galleria lunga circa
centoquaranta metri, a salite e discese
alternantesi, rotta poco prima della me-
tà da un salto non malagevole e termi-
na con una sala di non ampie dimen-
sioni, sala che non presenta gran che di
interessante.

Questa grotta solitaria Dante avreb-
be scelta, nel suo viaggio nella valle
dell'Isone, come luogo delle sue medi-
tazioni profonde: infatti, la tradizio-
ne è sempre viva nel popolo così che
non solo dagli italiani la grotta viene
chiamata « di Dante », ma anche per
gli sloveni essa è « Danta's Jama » o
« Dantovna Jama ».

Ma Dante fu realmente nella valle
dell'Isone, o almeno in Friuli?
Ecco una domanda alla quale è dif-
ficile, forse impossibile dare una rispo-
sta. Il Bianchi, in un libro sul soggior-
no di Dante in Udine e in Tolmino,

Tassa di bollo sugli oggetti di lusso e comuni

La Camera di Commercio ricorda
che entro il 29 febbraio i commercian-
ti di oggetti di lusso e comuni (di cui
il Decreto 24 novembre 1919 e 8 gen-
naio 1920, devono farne denuncia in
carta libera e in doppio esemplare, al-
l'Ufficio del Registro, indicando soltan-
to la qualità e non già la quantità del-
le merci.

La tassa di bollo sugli oggetti stessi
sarà riscossa dal giorno che verrà fis-
sato in seguito.

Agitazioni in Friuli

Il 7 marzo, secondo una circolare
della Camera del lavoro, in ogni capoluogo
di mandamento vi sarà un comi-
zio contro la disoccupazione.

Sappiamo che è intenzione della Ca-
mera del Lavoro di ricorrere all'inizio
« arbitrario » dei lavori già approvati
e ad altre forme violente.

La denuncia dei commercianti oggetti di lusso

ROMA, 27. - La sospesa applicazio-
ne della tassa di bollo sugli oggetti di
lusso stabilita dal R. D. 24 novembre
1919 N. 2163 allegato B, non esonerà
gli esercenti dall'obbligo della denun-
cia del loro commercio prescritta dal-
l'art. 4 dello stesso decreto. Pertanto
gli esercenti il commercio di oggetti
di lusso devono non più tardi del 29
febbraio corr. presentare all'ufficio del
registro del distretto in cui hanno la
sede e il domicilio la denuncia del loro
commercio prescritta dall'art. 4 del
citato decreto.

L'interno del corpo umano cinematografato

MARSIGLIA, 27. - Due medici
francesi, i signori Lormon e Comandon
avrebbero fatto una scoperta meravig-
liosa. Essi stanno mettendo a servi-
zio della scienza un sistema di « radio-
cinematografia » il quale, non soltanto
giarenderà alla terapeutica ed alla chi-
rurgia magnifici servizi, ma darà nel
tempo stesso ai biologi ed ai medici u-
no spettacolo dei più emozionanti:
quello della vita intima dei corpi vi-
venti.

Dopo una lunga serie di prove, com-
binando i raggi X (che permettono di
vedere a traverso i corpi più opachi) e
il cinematografo, che riproduce il mo-
vimento nella sua infinita complessità,
i due dottori sono arrivati ad otte-
nere pellicole rappresentanti l'interno
del corpo di esseri viventi.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

tiene ciò per una leggenda originata da
qualche qui pro quo preso da scrittori
antichi che scambiarono Friuli con For-
li; altro autore più recente, il Wasser-
mann, rivendica nel libro « Le orme
di Dante in Italia » la veridicità della
tradizione. Tanti altri autori militano
con calore per il pro e per il contro.

Ma come potranno giungere ad una
conclusione certa? Resta pertanto il
carattere di leggenda alla venuta di
Dante in Friuli ed è per questa che noi
amiamo immaginare il divino poeta as-
siso, meditando, sopra un masso del-
la grotta di Tolmino: è bene che le
belle leggende non muojano e vengano
tramandate vive alle generazioni -
povere generazioni! - che ci incalza-
no baldanzose.

« Io bevo a Riccardo Wagner! ».

Nascimbeni in uno dei « Profili »
del Formiglini su Wagner, paragona
il musicista a Dante. In ciò è sta-
to preceduto da Francesco Listz, il vec-
chio e fantastico abate, il quale in un
banchetto solenne offerto all'autore
della « Trilogia del Nibelunghi » al-
l'aperto, accanto al « Wagner Thea-
ter », usò con questo brindisi:
« Signori e signore! Un giorno la
storia unirà insieme questi tre nomi:
Dante Alighieri - Guglielmo Shake-
spere e Riccardo Wagner. Io bevo a
Riccardo Wagner! ».

Le parole di Francesco Listz - scri-
ve il Panzaechi, che era lì presente -
vero non l'avevano nè sorpreso, nè
spaventato, né commosso a giudicare
dalla calma serena del suo volto, appe-
na lievemente alterata da un bellissimo
sorriso. Pareva dicesse come Virgilio
a Dante:
« Fannomi onore e di ciò fanno be-
ne! ».

Non altrimenti Volfrango Goethe av-
rebbe raffigurata la calma di un dio
scandinavo accogliente l'omaggio dei
figli della terra.

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa -
Traduzione di A. O.

Un trattatello che spesse svelare al
popolo di campagna anche ai bambini,
con esattezza teologica e con compie-
tezza, con forma attraentissima e com-
prendibile, il Mistero Augusto dell'Al-
tare, svizzerandone ogni lato mistico,
inestandone ogni particolarità ai
dogmi ed alla morale cristiana, è
il quale si affrettò subito a tradurlo.
Varie vicende ne impedirono la pubbli-
cazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pa-
gine) supera qualsiasi ottima impres-
sione che noi potessimo preventivamen-
te dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi
« clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche
se doti, il libro del P. Hattler è in-
dicatissimo anche come regalo per i
bambini della I.a Comunione e come
premio ai frequentatori di catechismo.
E' da augurarsi che il prezioso lavoro
entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avreb-
be potuto fissare solo nell'antiquaria;
in linea di concorrenza commerciale
nessuna pubblicazione può gareggiare
con questa.

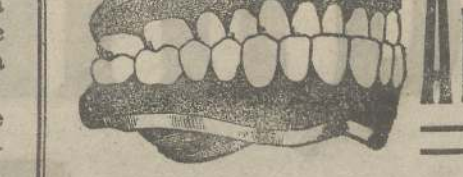
Una copia sola (in broxure) L. 2.-
Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.

Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

- Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono
all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin 8.

American Dentist



Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno -
Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi
raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - AVVISI - Cartoline illustrate
Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per
Amministrazioni pub-
bliche e private ***

ESECUZIONE ACCURATA

Il Consolidato 5% netto
è l'unico impiego consigliabile per i
VOSTRI RISPARMI
sottoscrivete!

CATECHISMI
I catechismi prescritti da S. E. Mons.
Arcivescovo si trovano esclusivamente
presso lo Stabilimento Tipografico San
Paolino, via Treppo N. 1.

VITI - PIANTE - FRUTTI
Paolo Vignola, Predosa (Piemonte) -
Genova (Albaro). - Chiedere Catalogo
casella postale 450, Genova.

Rev. Sacerdoti
trovano pronti presso lo Stabilimen-
tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo
Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO:
carta filo (Modello prescritto dalla Rev. M.
Curia).

EDIZIONI
dello Stabilimento Tipografico San Paolino
P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa -
Traduzione di A. O.

Un trattatello che spesse svelare al
popolo di campagna anche ai bambini,
con esattezza teologica e con compie-
tezza, con forma attraentissima e com-
prendibile, il Mistero Augusto dell'Al-
tare, svizzerandone ogni lato mistico,
inestandone ogni particolarità ai
dogmi ed alla morale cristiana, è
il quale si affrettò subito a tradurlo.
Varie vicende ne impedirono la pubbli-
cazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pa-
gine) supera qualsiasi ottima impres-
sione che noi potessimo preventivamen-
te dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi
« clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche
se doti, il libro del P. Hattler è in-
dicatissimo anche come regalo per i
bambini della I.a Comunione e come
premio ai frequentatori di catechismo.
E' da augurarsi che il prezioso lavoro
entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avreb-
be potuto fissare solo nell'antiquaria;
in linea di concorrenza commerciale
nessuna pubblicazione può gareggiare
con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.-
Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.

Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

- Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono
all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin 8.

American Dentist



Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno -
Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi
raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - AVVISI - Cartoline illustrate
Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per
Amministrazioni pub-
bliche e private ***

ESECUZIONE ACCURATA

Un illustre Sanitario è del parere
che come la città ha il suo Lazzaretto
contorno dagli abitanti, così si debba po-
ter isolare il luogo per i viziosi confi-
nandolo per es. in via... dei pozzi neri,

Ma non si potrebbe conigliare... i di-
stinti, dei disonesti con quelli degli
onesti, che son stanchi di udire grugni-
a tutte le ore, di respirare porcherie
volere o non volere?

Con rispetto.
Uno di V. Villalta.

Beneficenza

Offerte per onoranze in morte
di Guglielmo Pepe: Malisani Adolfo
- Dominutti Luigi cfrivano di co-
na fra amici L. 41 - Blasoni Maria
- 10 - Famiglia Ragazzoni L. 5.
di Greotti Alessandro: Dina Galuz-
- Savoio L. 5.
di Clotilde Foramitti ved. Forni: Av-
- vocato Della Rovere cav. G. Batta L. 5.
di Michele Fontana: Mareuzzi Gio-
- vanni L. 5.

Camion... benemerito?!

Certo Tioni Gioacchino d'anni 45 da
Adegliaeco, veniva ieri ricoverato al
nostro ospedale perchè in seguito ad
investimento da parte di un camion
sembra quasi sia stata data una con-
oscenza ai chauffeurs di operare tutti al
stesso modo - riportò frattura del
malleolo esterno destro e ferita lacerò
causata al dito piccolo del piede de-
stro. Trattandosi di frattura, ne avrà
il paio di mesi e forse più.

Scuola Normale Femminile

Sessione straordinaria
di esami per i militari
Si avvertono gli interessati che gli
esami di Licenza Normale della Sessio-
ne Straordinaria per militari, avranno
principio, presso la R. Scuola Normale,
della Dante, Martedì prossimo venturo,
il 27 marzo 1920, alle ore 8 precise con la
prova scritta di Italiano.

Al ministro Nava alla Banca Cattolica

Al telegramma inviatogli dall'as-
semblea della Banca Cattolica, S. E.
Nava rispondeva ieri col seguente di-
stacco:
Presidenza Banca Cattolica

UDINE
Ringrazia cordialmente Assemblea
consigliata Banca del graditissimo tele-
gramma ed assicuro che farò quanto è
in mio potere per agevolare sollecita
l'efficienza regionale veneta.

Saluti cordiali.

Al Ricreatorio Festivo Udinese

Domani sera alle ore 20, verrà nel
teatro annesso rappresentato l'« Avia-
tore », commedia in tre atti in lingua
francese. Seguirà una brillantissima
farsa « La signora Dorotea ».
Negli intermezzi scelta musica.



LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

Lampade metalliche trafilate - a carbone - $\frac{1}{2}$ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore. - Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici, ecc. ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI

ABAT-JOURS - VETREBIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE, ecc. ecc.

INGROSSO e DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

UDINE

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vittorio Emanuele

TELEFONO N. 121

Autorizzato dalla Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per IMPIANTI



Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.